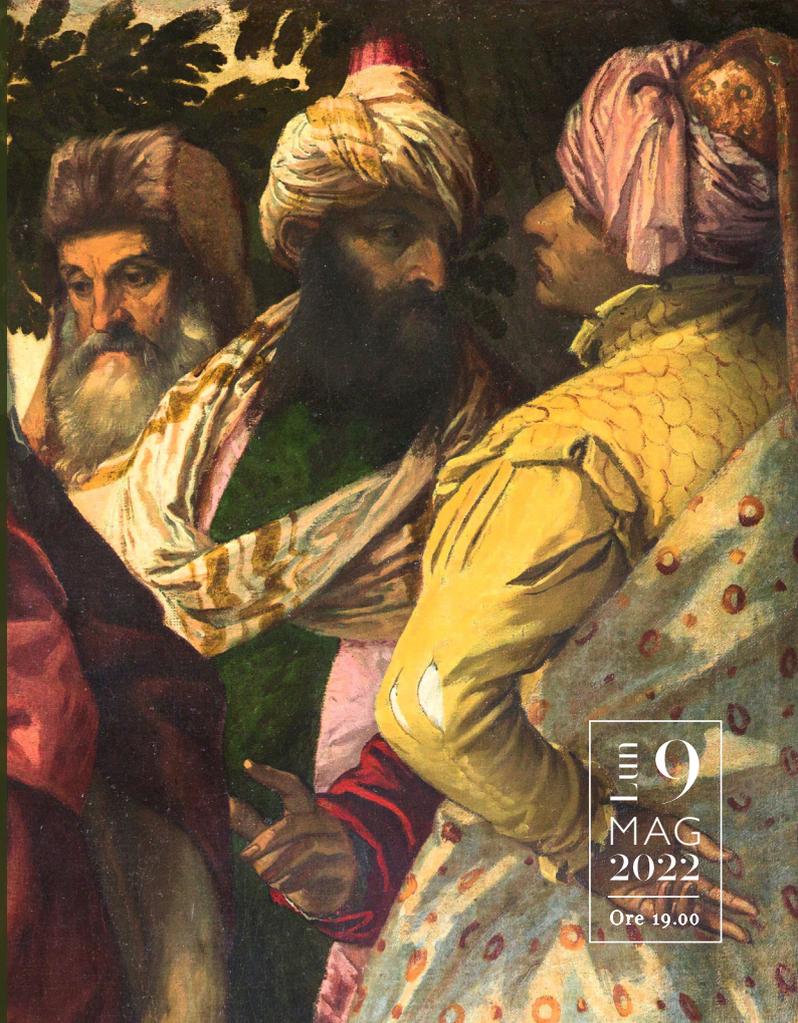


CONCERTO BAROCCO NELLA CITTÀ PROIBITA

LA MUSICA NELLE MISSIONI DEI GESUITI IN CINA
AL TEMPO DI PAOLO V BORGHESI



9
MAG
2022
Ore 19.00

Programma

a cura di

Jean-Christophe Frisch e François Picard

J.M. Amiot *Actiones nostras*

T. Pedrini *Sonata I: Largo, Allegro, Corrente, Adagio, Giga*

J.M. Amiot *La Feuille de Saule*

Simon Boyleau *Per la Natività della Beata Vergine*

J.M. Amiot *Deuxième Divertissement Chinois,*

À l'ombre des fleurs sous la lune silencieuse

G. Ancina *Mentre più coce in su'l meriggio ardente*

T. Pedrini *Sonata XII: Pastorale*

Ch. d'Ambleville *Sanctus*

J.M. Amiot *Prière à l'élévation de l'Hostie*

Ch. d'Ambleville *Ecce panis*

J.M. Amiot *Prière à l'élévation du Calice*

J.M. Amiot *La Feuille de Saule*

(con abbellimenti della tradizione cattolica cinese)

T. Pedrini *Sonata VIII: Grave, Vivace, Adagio, Balletto allegro,*

Allegro

J.M. Amiot *Ave Maria (con abbellimenti della tradizione*

cattolica cinese)

F. Martini *Fiamengo Lodasi in fine il fabricato tempio*

I brani eseguiti sono estratti da rare raccolte rinvenute nella Biblioteca dei Gesuiti a Pechino, scritti per le missioni da autori europei o da musicisti cinesi convertiti:

- **Giovenale Ancina** 1545-1604 (consacrato vescovo dal futuro Paolo V Borghese): *Tempio Armonico della Beata Vergine*, Roma 1599. Unica opera musicale presente nella biblioteca dei gesuiti di Pechino al tempo di Matteo Ricci, costituita da opere a tre voci di autori diversi
- **Charles d'Ambleville** 1588-1637: *Missa Psallite Domino*, Parigi 1636, pubblicata per le missioni gesuite
- **Teodorico Pedrini** 1671-1746: *Dodici Sonate a Violino Solo* firmate con l'anagramma "Nepridi", opera terza, manoscritto, Pechino inizi del 1700
- **Jean Joseph Marie Amiot** 1718-1793: *Divertissements Chinois, Pièces sacrées* [raccolta di brani in parte anonimi e in parte composti nel Seicento da un cinese convertito, Ma André, presso la missione gesuita di Pechino].

LE BAROQUE NOMADE

Alexandre Cerveux | *tenore*

Maxime Saïu | *baritono*

Jean-Christophe Frisch | *flauto traverso, basson de chalumeau*

Maud Sinda | *violino*

Iris Tocabens | *viola da gamba*

Sylvain Moreau | *cembalo*



Per due secoli, a partire dal 1601, i missionari cattolici attivi a Pechino perseguirono un'attività musicale, ai margini del loro compito religioso. Alcuni erano buoni strumentisti e portavano con sé strumenti che suonavano a corte; tra questi i gesuiti Johann Adam Schall von Bell, Tomé Pereyra, e soprattutto Teodorico Pedrini (1671-1746, arrivato nel 1711), un lazzarista italiano particolarmente dotato che era stato scelto da Roma per questo motivo. Sono stati trovati tra i suoi manoscritti una raccolta di 12 sonate, di stile italiano ovviamente influenzate da Corelli.

Alcune descrizioni dei concerti tenuti dai missionari di fronte all'imperatore mostrano che la ricezione della musica europea è stata mista. Tuttavia, ha suscitato la curiosità degli studiosi.

Così l'imperatore Kangxi chiese al portoghese Pereyra di scrivere una parte sulla musica occidentale all'interno di un'enciclopedia cinese, ma in generale gli ascoltatori cinesi trovarono tale musica troppo frenetica, troppo complessa.

Le partiture a disposizione dei missionari in Cina erano relativamente poche.

Tra questi, una raccolta molto interessante, il *Tempio Armonico della Beata Vergine*, pubblicata a Roma nel 1599 da Giovenale Ancina, nominato vescovo da Paolo V Borghese, che si interessava alla Cina.

Ancina, pur non essendo il compositore della maggior parte dei brani, li ha raccolti ed adattati per le esigenze degli oratori, soprattutto nelle missioni lontane. La musica risulta così abbastanza semplice da essere cantata da musicisti non professionisti, ma è comunque elegante, e scelta tra le migliori composizioni dei contemporanei. A volte i testi sono leggermente modificati per assumere un significato sacro, anche se non liturgico.

Aspetto molto interessante è che alcuni dei musicisti gesuiti studiarono la musica cinese e impararono a suonarla sugli strumenti che avevano portato con sé.

Così, all'epoca, si potevano ascoltare melodie cinesi suonate sulla viola da gamba o sul clavicembalo. Lo stesso imperatore Kangxi suonò anche alcune arie al clavicembalo, di fronte alla sua corte. Molti documenti attestano questo scambio culturale, e in particolare l'invio di Joseph-Marie Amiot, uno degli ultimi gesuiti a Pechino, che scelse di terminare la sua vita lì quando la Compagnia fu sciolta. Amiot inviò a Parigi spartiti, strumenti cinesi e molti documenti sulla cultura cinese. La maggior parte di questi documenti e strumenti sono ancora conservati lì.

La ricerca su questo curioso repertorio è stata condotta per anni da François Picard, musicologo e sinologo, e da Jean-Christophe Frisch che ha dato origine a numerose pubblicazioni, dischi, libri, articoli e ha fondato gli Ensemble del Progetto Baroque Nomade.